

**CULTURA & SPETTACOLI**

# Palazzo Grassi, casa d'arte

*L'esperienza di Marinotti prima della Fiat e di Pinault*

**P**alazzo Grassi centro espositivo internazionale prima di Pinault e della Fiat, nell'era Marinotti. Ha il merito di far uscire l'esperienza del Centro Internazionali delle Arti e del Costume di Venezia da un lungo silenzio che l'ha praticamente rimossa dalla memoria, il volume *Venezia e la vitalità del contemporaneo* — edizioni Il Poligrafo — curato dal ricercatore di Ca' Foscari Stefano Collicelli Cagol. A ideare il Centro — creato nel 1950 e attivo fino al 1978, prima che, dopo alcune mostre curate da un gruppo di industriali veneziani, Palazzo Grassi passasse nell'84 nelle mani della Fiat e di Gianni Agnelli fu un grande imprenditore come Franco Marinotti, il fondatore della Snia Viscosa, cercando di legare passato e futuro della moda e del tessuto, in

una prospettiva culturale e artistica. Fu però il figlio Paolo, nominato segretario generale del Centro a dare ad esso quella linea di programmazione che coniugasse il binomio arte-costume, su cui entrambi concordavano.

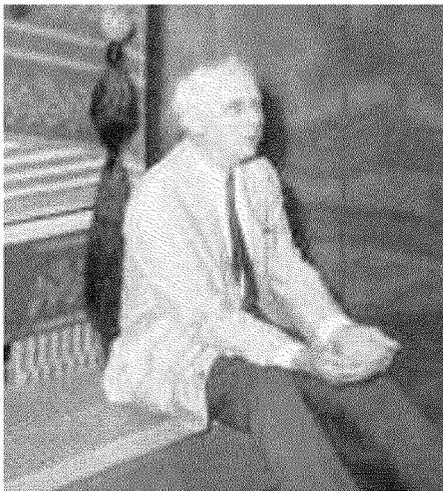
Ma il cuore del libro fissa un periodo ben preciso dell'esperienza di Marinotti a Palazzo Grassi, quella che va dal 1959 al '67, quando questa singolare figura di curatore-imprenditore fu promotore di una serie di esposizioni internazionali d'arte contemporanea, anticipando alcune tendenze delle pratiche curatoriali contemporanee. «Marinotti - scrive l'autore - lontano dai dibattiti accademici italiani, è interessato a sviluppa-

re, tramite l'esposizione, un evento da cui scaturiscano nuove energie per la società e a permettere a ciascun visitatore di avvicinarsi individualmente alle opere d'arte». E la prima mostra promossa dal Centro nel '59, *Vitalità nell'Arte* - "esportata" poi a Berlino, Amsterdam e in Danimar-

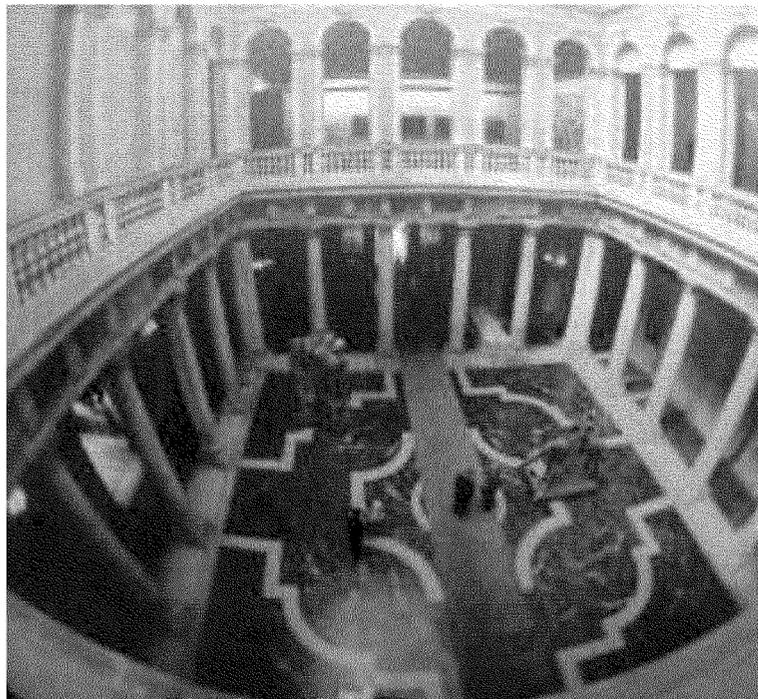
ca - presenta una trentina di artisti (da Pollock a De Kooning, da Gorky a Jorn), affermatosi nel mondo negli ultimi quindici anni. Essa vede, tra l'altro, la collaborazione tra Carlo Scarpa e Emilio Vedova nella creazione di un ambiente artistico, mentre l'artista olandese Karel Appel, tra i fondatori del Gruppo Cobra, sostituisce ai pigmenti della tavolozza i tessuti della Snia Viscosa con cui invade le pareti di una stanza dell'esposizione. Ma anche le mostre successive seguono l'impostazione iniziale. In *Dalla natu-*

*ra all'Arte*, l'anno successivo, Lucio Fontana crea un ambiente con i tessuti della Snia e Bruno Munari, con il fotografo Pietro di Blasi, installa su grandi pannelli fotografie che ritraggono rocce, sassi, tronchi. Il ciclo sulla vitalità sarà concluso nel '61 da *Arte e contemplazione*, considerando anch'essa elemento attivo, con opere di artisti come Tapes, Dubuffet, Sam Francis, Rothko. Poi toccherà a mostre come *Visione-colore*, nel '63, con al centro l'esperienza del Gruppo Cobra; alla personale dedicata a Dubuffet l'anno successivo, sul nuovo ciclo de *L'Hourlope*, fino a quella di Max Ernst nel '66 e a *Campo Vitale*, nel '67, che chiude il ciclo, aprendosi a *Nouveau Realisme* e Pop Art. Un'"avventura" espositiva che farà da apripista al futuro di Palazzo Grassi.

(Enrico Tantucci)



Qui sopra  
Max Ernst  
durante la  
sua mostra  
A destra  
il cortile di  
Palazzo Grassi  
durante  
l'esposizione  
Campo Vitale



## Domani notte in piazza San Marco il bacio più affollato del mondo

**VENEZIA.** Un bacio collettivo in piazza San Marco allo scoccare della mezzanotte. Venezia accoglierà il nuovo anno con il bacio più affollato del pianeta. Fervono i preparativi per «LoVe 2009», il Capodanno che lo scorso anno ha visto oltre 60 mila persone provenienti da tutto il mondo baciarsi davanti alla laguna. Per la seconda edizione del format ideato da Marco Balich, direttore artistico di Venezia Marketing & Eventi, in Piazza San Marco sarà la Big Band di Paolo Vianello a creare l'atmosfera per il bacio collettivo nel segno del jazz.

Quest'anno «LoVe 2009» avrà però una doppia anima:

a Venezia e a Mestre in Piazza Ferretto. Una città, due piazze e un bacio corale. Prima e dopo la mezzanotte in Piazza San Marco fuochi artificiali e sul palco ospiti che offriranno la loro testimonianza sull'amore, accompagnati dai conduttori Doug Jack e Jessica Polsky. A Mestre a condurre la festa sarà Andrea Pellizzari, con il dj Joe T.Vannelli, mentre per aspettare la mezzanotte è previsto uno spettacolo di cabaret.

L'edizione dell'anno scorso ha portato il Capodanno di Venezia alla ribalta internazionale assieme a quello di New York, Londra, Parigi e

Sidney, tanto che «LoVe 2008» è stato premiato con il prestigioso Best Event Award. Un gesto, quello del bacio corale, che conferma la vocazione di Venezia a città di pace e fratellanza. Una scommessa vinta, secondo gli organizzatori, visto il record assoluto di presenze a Venezia per «LoVe 2008». Per festeggiare il nuovo anno torna quindi il bacio propiziatorio, anche per scacciare tutti insieme la paura della crisi che investe tutto il mondo.

E Venezia, in concorrenza con Vienna, manda anche un messaggio in musica: con il Concerto di Capodanno tra-

smesso in diretta mondiale dal teatro La Fenice, la web-tv Streamit inaugura il nuovo canale Opera Channel (<http://operachannel.twww.tv>) interamente dedicato alla classica. «L'opera lirica è un genere che ci permette di essere visti in tutto il mondo sottolinea Gianni Armetta, ideatore ed amministratore di Streamit considerata la crescente presenza di appassionati ai quattro angoli del pianeta». Diretto da Georges Prêtre, che torna per l'occasione sul palco della Fenice, il concerto di Capodanno vedrà la partecipazione di solisti di fama internazionale come il soprano Mariella Devia e il tenore Massimiliano Pisapia.

*Il volume «Venezia e la vitalità del contemporaneo» ricostruisce un'avventura espositiva*

